

# BIO

## *Attualità*

La rivista del movimento bio

4 | 16  
MAG



# Un settore vivo e vegeto

La campicoltura è un settore importante per numerose aziende bio svizzere nelle regioni di pianura e collinari. La produzione vegetale permette in particolare di ricavare margini lordi interessanti, di valorizzare i preziosi concimi aziendali e di assicurare la base alimentare della popolazione, inoltre contribuisce alla conservazione della biodiversità. Si tratta poi di un settore di produzione caratterizzato da un forte dinamismo a livello di meccanizzazione, dal punto di vista culturale e per quanto riguarda la commercializzazione. Prova ne sono per esempio i nuovi sviluppi per quanto riguarda la lavorazione superficiale del suolo, la diffusione delle colture associate, la ricerca di alternative al rame o la marcata espansione delle superfici coltivate in regime biologico.

In vista della giornata svizzera della biocampicoltura, la presente edizione di Bioattualità pone l'accento sulla produzione vegetale. Quest'anno la manifestazione si svolgerà il 9 giugno a Brütten nel Canton Zurigo. Proporrà una panoramica delle diverse tecniche colturali nella pratica per diverse colture e offrirà l'occasione di informarsi su numerosi altri aspetti. Le dimostrazioni di macchinari sono d'altronde particolarmente apprezzate dai visitatori.

Questa edizione è particolare anche per me perché segna l'inizio della mia attività professionale come redattore francofono di Bioattualità. In questa veste e in quanto bioagricoltore giurassiano mi sforzerò di presentarvi articoli interessanti e improntati alla pratica, con un tocco romando ben radicato nella terra.



Christian Hirschi, redattore



## Sommario

### Produzione

#### Campicoltura

- 4 **La situazione del mercato dei cereali foraggeri bio**
- 6 **La giornata svizzera della biocampicoltura bio 2016**

#### Frutticoltura

- 7 **La frutta bio è migliore, ma perché?**

#### Foraggicoltura

- 8 **L'ontano verde rappresenta un problema per gli alpi**

### Bio Suisse e FiBL

#### Assemblea dei delegati

- 10 **Elezione del comitato, PLCI e numero di ovaiole**

### Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 9 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

## Detto



«Per noi e per i nostri clienti l'olio di palma è un tema importante. Stiamo verificando tutte le ricette e, se è sensato le adattiamo»

Anna Lehmann, panificio con forno a legna Lehmann, Lanterswil TG

## Contato

# 55

delegati di Bio Suisse hanno votato a favore della parte minima di erba nel foraggiamento dei ruminanti.

39 si sono opposti.

→ Pagina 10

## In un contesto difficile, bio continua a crescere

Il 2015 è stato un anno positivo per la Gemma - più aziende, maggior superficie, più consumatori. Nel 2015 hanno prodotto secondo le direttive Bio Suisse 6031 aziende - 52 in più rispetto al 2014. È cresciuta anche la superficie agricola coltivata in regime biologico che l'anno scorso è aumentata di 4000 ettari raggiungendo 137 000 ha. La superficie bio corrisponde ora al 12,8% dell'intera superficie agricola utile. Il 1° gennaio 2016 si erano annunciate a Bio Suisse 227 nuove aziende. Con 57 aziende in Svizzera romanda il numero di aziende in conversione ha registrato l'anno scorso un incremento straordinario.

Il contesto di mercato nel 2015 è stato impegnativo a causa del franco forte e del turismo degli acquisti. Il bio ha però conosciuto uno sviluppo molto positivo anche in questa situazione difficile. Il fatturato è aumentato del

5,2% passando a 2,323 miliardi di franchi e raggiungendo con il 7,7% la finora maggiore quota di mercato. Il segmento bio si è rafforzato in particolare presso i grandi distributori mentre il commercio specializzato in prodotti bio non è riuscito a sfruttare il potenziale ed è rimasto nettamente indietro rispetto allo sviluppo complessivo del mercato.

«Tutti i gruppi di prodotti - ad eccezione del formaggio e dei prodotti da forno - hanno registrato una crescita e hanno aumentato le quote di mercato», spiega Jürg Schenkel, responsabile marketing Bio Suisse. «I prodotti freschi, con un fatturato di 1,148 miliardi di franchi e una quota del paniere bio di due terzi rimangono il segmento principale. Con il 10% toccano per la prima volta una quota di mercato a due cifre.»

I prodotti bio più apprezzati sono le uova e il pane fresco con quote di mer-

cato superiori alla media del 24,3 e del 20,1%. La verdura con una quota di mercato del 18,6% occupa il 3° posto. I prodotti trasformati con il 9,1% hanno visto una crescita superiore alla media.

Il rapporto annuale di Bio Suisse quest'anno si presenta in una veste insolita, infatti si tratta di un rapporto fittizio del 2035. *spu*

→ [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)



## Individuati i vincitori del concorso di disegno

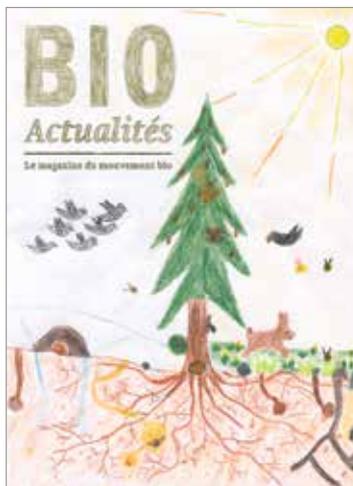
In occasione del 25° anniversario della rivista, nell'edizione di febbraio di bioattualità era stato proposto un concorso di disegno per bambini avente per tema la biodiversità. Ora sono stati resi noti i nomi dei vincitori. Bioattualità ringrazia per i numerosi bellissimi disegni dei bambini provenienti da tutta la Svizzera. La redazione è rimasta impressionata dai fantasiosi invii, dai divertenti particolari e dalle idee originali!

Ecco le tre vincitrici i cui disegni saranno pubblicati in copertina:

- Jasmin Heis, San Carlo GR  
copertina Bioattualità 5/16
- Eliane Michel, Melchtal OW  
copertina Bioaktuell 4/16
- Rebecca Luginbühl, Birmensdorf ZH  
copertina Bioactualités 5/1

Perché sono troppo belli: ecco tutti i disegni che hanno partecipato al concorso

→ [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) > Zeitschrift



I disegni delle vincitrici Rebecca Luginbühl e Eliane Michel orneranno la copertina di Bioaktuell e Bioactualités. Lasciatevi sorprendere nella prossima edizione dal disegno di Jasmin Heis.

# Biocampicoltura *in crescita*



## La campicoltura ha assunto maggiore importanza in agricoltura biologica. Vi è tuttora richiesta di cereali panificabili bio indigeni, frumento foraggero e granoturco.

La superficie bio continua ad aumentare, in particolare la superficie coltiva bio. Solo nel 2015 si sono aggiunti oltre 800 ettari di superficie coltiva aperta. Attualmente sono gestiti in regime biologico circa 12 000 ha di superficie coltiva aperta. È uno sviluppo molto positivo, visto che i mercati di sbocco offrono tuttora potenziale. I motivi di questa evoluzione positiva sono i prezzi attrattivi, una rete di centri di raccolta ben sviluppata e la sicurezza di trovare smercio per i prodotti raccolti.

### Colza piuttosto che girasole

Su circa il 43 per cento della superficie coltiva aperta sono prodotti cereali panificabili, vale a dire frumento, spelta e segale. Nelle annate normali ciò equivale a un approvvigionamento indigeno pari a un terzo. Circa un quarto della superficie viene coltivato a cereali foraggeri. Mais da silo e mais verde occupano una superficie pari a circa il 15 per cento, le patate circa il 5 per cento. La percentuale destinata alle sementi oleose in passato è leggermente aumentata. Hanno inoltre assunto maggiore importanza le altre colture campicole, la coltivazione di soia per scopo alimentare, di lino e di miglio sta pian piano uscendo dalla posizione di nicchia.

Questo sviluppo positivo tuttavia comporta anche delle sfide. Con l'attuale superficie coltivata a girasole il fabbisogno di olio commestibile in bottiglia nel commercio al dettaglio è coperto. La colza invece è sempre molto ricercata, la richiesta da parte dei consumatori è tuttora elevata. Per l'olio di semi di girasole bio si stanno ora cercando altre possibilità di smercio, in particolare nell'industria della trasformazione.

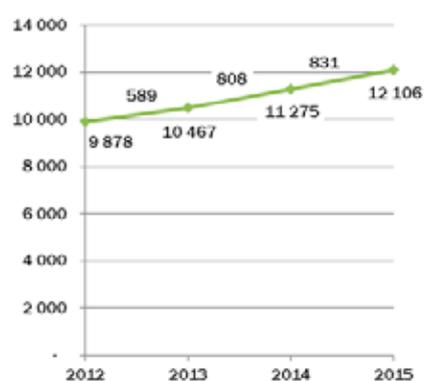
### Cereali foraggeri: manca frumento e granoturco

Lo smercio per quanto riguarda i cereali foraggeri è assicurato grazie alla soluzione settoriale. Il regolamento del pool permette a Bio Suisse di determinare la quota indigena annua che i produttori di mangimi composti devono rispettare per i loro prodotti. Per le diverse specie di cereali foraggeri esistono però grandi differenze per quanto riguarda la quota indigena. Orzo, triticale e avena hanno già raggiunto un elevato tasso di approvvigionamento indigeno. Nonostante il crescente mercato dei mangimi composti, nelle annate buone vi è addirittura il rischio di offerta eccedentaria. Il gruppo di esperti in colture campicole ha pertanto avuto colloqui con i produttori di mangimi composti e discusso possibili misure per il futuro. Il frumento foraggero e il granoturco sono tuttora molto richiesti, la quota indigena è molto scarsa. L'approvvigionamento con alimenti ricchi di proteine indigeni è leggermente migliorato, occorre però importarne la maggior parte. La coltivazione di piselli proteici e di fave avviene solitamente in coltura associata con orzo e avena. L'estensione della coltivazione di alimenti ricchi di proteine aumenta pertanto anche i quantitativi per i produttori di mangimi composti.

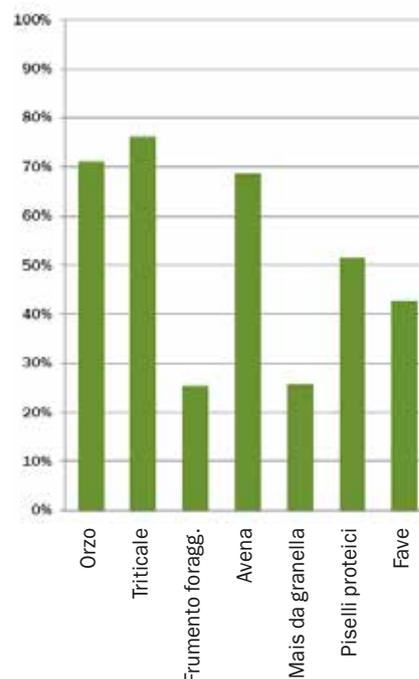
### Sviluppare colture alternative

Una diversificazione mirata dell'avvicendamento in futuro assumerà maggiore importanza nella biocampicoltura. Occorre sviluppare alternative interessanti alla coltivazione di cereali panificabili e foraggeri. Spetta ai venditori sviluppare nuovi canali di smercio per queste alternative. Con la vendita di materie prime indigene il commercio al dettaglio può prendere chiaramente posizione a favore della bioproduzione in Svizzera. Bio Suisse appoggia attivamente gli sforzi in tal senso lungo la catena del valore. I bioconsumatori svizzeri sono disposti a pagare un po' di più per la provenienza svizzera, ma solo se la stessa è dichiarata. *Andreas Messerli*

Superf. coltiva aperta Gemma (ha)



Quote indigene cereali for. bio2014



# Giornata della biocampicoltura 2016: *saranno presentate colture attraenti*

Il 9 giugno avrà luogo la 5. giornata della biocampicoltura – l'appuntamento per professionisti bio e non.

Quest'anno spetta a Urs Knecht di Brütten ZH mettere a disposizione l'azienda per la giornata della biocampicoltura. La sua ambizione è quella di dimostrare che è possibile realizzare belle colture e buone rese anche nella pratica. Dopo un autunno secco e un inverno mite e umido, le colture seminate in autunno nel mese di marzo hanno affrontato la primavera sane e vigorose. Le infestanti hanno in parte approfittato dell'inverno mite, in particolare per quanto riguarda i prati artificiali. I brevi periodi di freddo sono comunque stati sufficienti a far gelare le sottosemine nella colza. Le giornate secche e soleggiate in marzo hanno finalmente permesso di eseguire nei campi i necessari lavori di concimazione e di regolazione delle infestanti e di seminare i cereali primaverili.

«Riguardo alla tecnica di coltivazione siamo a buon punto», ha affermato Urs Knecht alla fine di aprile. «Abbiamo potuto eseguire tutti i lavori come previsto.» Qualche preoccupazione è sorta a causa del periodo di freddo alla fine di aprile riguardo alla fioritura della colza. «La neve ha però raggiunto solo uno o due centimetri, il gelo non è stato molto intenso», dice Knecht, fiducioso riguardo allo sviluppo delle colture. «Solo la grandine può arrecare danno a questo punto».

I visitatori possono quindi attendersi colture interessanti. Anche il programma è attraente: accanto alle visite guidate attraverso le colture presso le dodici postazioni, nel tardo pomeriggio sarà possibile assistere alle apprezzate dimostrazioni di macchinari. Nell'apposito capannone saranno presenti i principali attori del settore svizzero della biocampicoltura. Le attività concomitanti con punto di ristoro offrono la possibilità di scambiare opinioni e esperienze con i colleghi professionisti. La giornata svizzera della biocampicoltura è un evento bilingue (tedesco e francese) rivolto a produttori bio e non bio. Markus Spuhler, Felix Zingg



## Giornata della biocampicoltura

Quando: giovedì 9 giugno 2016

Dove: azienda «Eichacher» Brütten ZH, entrata libera

### Programma

ore 8.30	Apertura capannone espositivo, caffè e cornetti presso il punto di ristoro
ore 9.00	Saluto e conferenza del relatore ospite
9.30 Uhr	Presentazione postazione sul campo con moderazione
Ab 11.30 Uhr	Pranzo
14.00 Uhr	Presentazione postazione sul campo con moderazione
15.30 Uhr	Dimostrazione di macchinari: regolazione di infestanti nei fagiolini
17.00 Uhr	Fine <i>mgt</i>

### Postazioni

- Regolazione infestanti: dimostrazione di macchinari
- Ortaggi per conserva: tecnica culturale piselli
- Frumento: esperimento varietale, qualità
- Alternative al frumento: spelta, segale, avena, orzo, farro
- Colza: esperimenti varietali, tecniche di semina, meligete della colza, concimazione
- Tecnica culturale orzo: tecnica della sarchiatura a confronto con lo strigliatore
- Patate: esperimento varietale, tecnica culturale
- Foraggicoltura, AGFF: miscele bio, concimazione
- Riproduzione semente: trifoglio rosso e loglio
- Fave: fave invernali e estive
- Lino da olio: lino invernale e estivo

→ [www.bioackerbautag.ch](http://www.bioackerbautag.ch)

Attese anche nel 2016: dimostrazioni di macchinari. Foto: Markus Spuhler



# Test di qualità della frutta: *bio è quasi sempre migliore*



In uno studio del FiBL le note per degustazione e durezza della polpa di mele bio sono risultate superiori del 14%. *Bild: Thomas Alföldi*

**La frutta bio contiene più polifenoli salutari. La qualità però non è misurabile solo con il contenuto di certe sostanze.**

Gli antiossidanti negli alimenti riducono il rischio di sviluppare determinate forme di cancro e malattie croniche. Il contenuto di polifenoli, che hanno un effetto antiossidante, nella frutta coltivata in regime biologico è dal 18 al 69 per cento superiore rispetto a quello della frutta convenzionale. Ciò è emerso nel 2014 dallo studio Baranski, un'importante meta-analisi che con la partecipazione del FiBL ha analizzato 343 lavori scientifici. Ma che cosa determina questa differenza? «È



**«La frutta bio contiene più polifenoli. Non si può però descrivere la qualità solo in base a analisi chimiche.»** *Regula Bickel, FiBL*

possibile che l'uso ridotto di prodotti fitosanitari abbia un influsso», spiega Regula Bickel, esperta di prodotti presso il FiBL. «I polifenoli sono agenti protettivi. Le piante bio probabilmente ne necessitano di più.»

Oltre alle sostanze contenute nei frutti interessa però anche la buccia. In uno studio del 2013 sono stati analizzati oltre 1000 campioni di alimenti per individuare la presenza di residui di prodotti fitosanitari. Circa tre quarti di tutti i prodotti freschi convenzionali sono risultati contaminati, per i prodotti bio si è trattato del cinque per cento. «La chimica analitica serve ad analizzare unicamente la singola molecola», osserva Andreas Häseli, esperto in frutta presso il FiBL. «Il FiBL perciò

applica anche metodi complementari per studiare l'alimento nel suo insieme.» La «biocristallizzazione» consiste nello sciogliere un alimento in acqua, vaporizzarlo con cloruro di rame



**«La qualità dei frutti bio dipende da molti fattori. Sono importanti varietà, suolo, clima, produzione e conservazione.»** *Andreas Häseli, FiBL*

e cristallizzarlo. Un occhio esperto o un programma informatico riesce a individuare nella struttura del cristallo le forze vitali del prodotto. Da un paragone PI-bio del FiBL è risultato un indice di vitalità di due terzi superiore delle mele bio.

## La componente umana

La clientela sembra già sapere che la frutta bio grazie ai metodi di produzione è esente da residui. «I nostri clienti non chiedono informazioni sulla tecnica di produzione. L'aspetto e il sapore sono chiaramente più importanti. La bella mela Topaz infatti è la più venduta», dice Paul Nussbaumer, frutticoltore e venditore diretto di Aesch. «Visto che facciamo assaggiare la frutta ai clienti riusciamo a vendere bene pure la mela giallognola Otava. Entrambe sono varietà tolleranti alle malattie che formano il pilastro portante della frutticoltura senza pesticidi di sintesi.» Sono inoltre molto importanti i fattori interpersonali. «Mia moglie Therese interagisce in modo molto sensibile con i clienti» sottolinea Nussbaumer. «Riesce a entusiasmare spiegando perché le piace una determinata varietà e come la usa.» Accanto ai parametri aspetto, sapore, consistenza, sostanze contenute, assenza di pesticidi e regionalità, la qualità dipende pertanto anche da aspetti sociali. *Franziska Hämmerli* •

# Grattacapi sugli alpeggi: gli arbusti invadono ogni anno 1000 ettari

Oltre alle note piante problematiche, sui pascoli è ora al centro dell'attenzione l'ontano verde.

I pascoli permanenti sono i più grandi assorbitori di CO<sub>2</sub> a livello mondiale. Se i pascoli sono gestiti in modo idoneo, il tenore in humus e quindi la capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub> aumenta. L'agricoltura, per motivi economici, sta abbandonando sempre più la regione di montagna, lasciando ampio spazio all'ontano verde. L'ontano verde cresce naturalmente nei letti di flusso delle acque piovane e nelle aree di caduta delle valanghe e si diffonde con una velocità di tre a quattro volte superiore rispetto al bosco. L'invasione dei pascoli fino a formare quasi una monocultura ha delle conseguenze negative, come dimostra uno studio svizzero del 2013. La diversità vegetale diminuisce e anche gli insetti e gli uccelli diventano sempre più rari. La diffusione dell'ontano verde inoltre favorisce le mutazioni climatiche: gli alneti emettono 35 volte più gas esilarante che i prati. Il gas esilarante è un gas a effetto serra 300 volte più dannoso del CO<sub>2</sub>.

## Uso di erbicidi in aumento

In occasione dei controlli gli alpigiani che impiegano erbicidi sono considerati buoni gestori che tengono «in ordine» i pascoli. Spesso si tratta però solo di una soluzione cosmetica a breve termine. Prima dell'introduzione dei pesticidi le piante problematiche venivano eliminate con mezzi meccanici. Durante le visite di controllo del bestiame il personale responsabile dell'alpe solitamente era equipaggiato con una falce. Gli sforzi dei gestori bio che devono combattere le erbe problematiche con mezzi meccanici come falcetto, zappa e falce sono poco considerati, il loro lavoro infatti è meno visibile. La forza lavoro familiare diventa sempre più rara e la manodopera non

familiare crea elevati costi. Un numero crescente di contadini gestisce l'alpe dall'azienda principale al piano senza personale e semplicemente non ha tempo per combattere le piante problematiche e svolgere i necessari lavori di manutenzione.

## Pecore engadinesi o gestore a tempo parziale?

Intervenendo al momento giusto, più personale o manodopera temporanea permetterebbe di combattere, o in parte sfruttare, le piante problematiche anche senza insetticidi. Gli alneti possono fornire materiale da ardere o servire da pascolo alle capre o alle pecore engadinesi. Le foglie di romice insilate in botti sono un ottimo foraggio. Il taglio regolare inoltre indebolisce le piante. Le ortiche non sono solo utili ai bruchi delle farfalle, tagliate e leggermente avvizzite sono un'ottima aggiunta al foraggio per ruminanti. Può inoltre rivelarsi utile una migliore gestione dei pascoli. Migliorando l'infrastruttura, vale a dire sentieri, abbeveratoi, stalle e letamaie sarebbe possibile combattere in modo duraturo le erbe problematiche. *Franz J. Steiner*



### Piante problematiche sull'alpe? Annunciatevi alla consulenza FiBL.

Cercasi biocontadini che gestiscono alpi, disposti a condividere con il FiBL il loro sapere, le loro esperienze ma anche a porre domande sulle piante problematiche. Le informazioni così raccolte serviranno da base per futuri progetti relativi alla gestione delle piante problematiche sugli alpeggi.

→ [guendalina.barloggio@fibl.org](mailto:guendalina.barloggio@fibl.org); tel. 062 865 04 45

Corso «Wenn die Weide zum Wald wird»  
→ [www.agridea.ch](http://www.agridea.ch) > Kurse > Tierhaltung

Prato sassoso scosceso ben curato.

Foto: Franz J. Steiner, FiBL

Inizio dell'invasione arbustiva con cespugli e felci.

Pendii invasi da ontano verde.



## TTIP: contestati OGM, carne bovina e origine

Gli USA e l'UE stanno attualmente negoziando il trattato di libero scambio transatlantico (TTIP). I punti di disaccordo interessano in particolare il settore agricolo. Gli USA pretendono un miglior accesso al mercato europeo per la loro carne bovina e per prodotti vegetali geneticamente modificati, come ha sottolineato il ministro dell'agricoltura US Thomas Vilsack in occasione di una visita in Germania. Inoltre la protezione delle indicazioni d'origine in Europa costituisce una spina nel fianco per gli USA. Sarà necessaria una gran dose di creatività per riuscire a conciliare i punti di vista relativi alle questioni agricole dell'UE e degli USA, ha osservato Vilsack. Il TTIP è contestato da quasi tutte le organizzazioni agricole e da numerose organizzazioni per i consumatori in Europa. Ne va delle normative relative agli alimenti e della competitività dell'agricoltura europea. Attraverso i diversi meccanismi di attuazione un adeguamento delle leggi UE a un eventuale trattato avrebbe un influsso diretto anche sulla Svizzera. *spu*

## Comitato etico sull'ingegneria genetica

La nozione «nuove tecniche di selezione vegetale» raggruppa procedimenti molto differenti. Attualmente è in corso un acceso dibattito per definire in quale misura possano essere considerate tecniche di modificazione genetica. Prima di determinare a quale categoria giuridica appartengono i nuovi procedimenti occorre chiarire quali questioni etiche sollevano le tecnologie e le loro applicazioni.

La Commissione federale di etica per la biotecnologia nel settore non umano CENU ha ora pubblicato un rapporto in merito. La CENU ritiene in particolare che la valutazione dei nuovi procedimenti debba includere sia il procedimento sia il prodotto che ne risulta. La valutazione del solo prodotto come richiesto in parte nella discussione in corso secondo la CENU non è sufficiente. *spu*

→ [www.ekah.admin.ch](http://www.ekah.admin.ch)

## Proteggere e promuovere le api selvatiche

Le api selvatiche e altri insetti svolgono un ruolo decisivo nell'impollinazione di piante selvatiche e coltivate. La loro presenza e la loro diversità negli ultimi decenni hanno subito una drastica riduzione a causa della perdita di risorse alimentari e delle possibilità di nidificare. Ciò si ripercuote anche sull'agricoltura. Il documento del FiBL «Abeilles sauvages et pollinisation» illumina tutti gli aspetti e mostra come si possono proteggere e promuovere le api selvatiche. È ora fresca di stampa la seconda edizione che è ottenibile in tedesco, francese e inglese presso lo shop del FiBL. *tre*



→ [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org); no. ordinazione 1633

## Protezione delle piante in bioorticoltura

Per l'orticoltura bio professionale è appena stata pubblicata un'edizione ampliata del promemoria di 68 pagine nella quale è stato inserito il capitolo «Ravanello, rafano». Tratta i seguenti problemi: spugnosità, peronospora, alternaria, ernia, mosca del cavolo, altica, isopodi, collemboli, larve di zanzara, tentredine. Tutti gli altri capitoli sono stati aggiornati e in parte completati. *rs*

→ [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org); no. ordinazione 1284



## Kometian sostenuto dalla Confederazione

Il progetto Kometian, offerta di medicina complementare nel settore veterinario, è finalizzato a ridurre in modo decisivo la somministrazione di antibiotici e di altre sostanze problematiche agli animali da reddito. In occasione della prima assemblea generale dell'associazione,



che si è tenuta l'8 aprile 2016 presso Inforama Waldhof a Langenthal, il presidente Werner Ammann ha potuto annunciare la stipulazione di una convenzione di sovvenzione con l'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG. Grazie al sostegno finanziario da parte di altre importanti istituzioni, nel 2015 è stato possibile esporre una notevole riserva nel bilancio 2015. Ciò permette di estendere l'attività di consulenza dell'associazione nell'anno corrente. Ogni azienda può annunciarsi in ogni momento per poter usufruire del servizio di consulenza telefonica di Kometian. L'adesione all'associazione è aperta a tutte le persone fisiche e giuridiche attive in agricoltura e ad altre cerchie interessate. *mgt, rs*

→ [www.kometian.ch](http://www.kometian.ch)

# Nuovi limiti: almeno il 75 per cento di erba e al massimo 4000 ovaiole

All'ordine del giorno dell'AD primaverile figuravano questioni importanti: per esempio l'obbligo LCSI, la limitazione del numero di ovaiole o la norma relativa all'uso di antibiotici.

Lo scorso 13 aprile i 100 delegati di Bio Suisse si sono riuniti in assemblea a Olten. L'argomento più emozionale concerneva senz'altro la questione se rendere obbligatorio per le aziende Gemma il programma LCSI della Confederazione. Ma anche l'istanza della IG Bio-Ei di limitare il numero di pollai e la nuova norma relativa all'impiego di antibiotici hanno dato adito a vivaci discussioni.

## Almeno il 75 per cento di erba nella zona di pianura

Già nel 2014 il programma federale relativo alla produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (LCSI) è stato per la prima volta oggetto di discussione all'assemblea dei delegati. Finora una decisione in merito all'obbligatorietà era però sempre stata rinviata. Il consiglio direttivo voleva affrontare la questione del foraggiamento dei ruminanti nella sostanza e mettere in moto un processo strategico. Finora a questo proposito hanno avuto luogo due workshop. Il consiglio direttivo avrebbe preferito rinviare la votazione anche questa volta. Bärner Bio-Bure ha però chiesto di inserire già ora nelle direttive una delle soluzioni formulate nei workshop: indipendentemente dal programma LCSI va fissata una percentuale minima di erba – fresca, essiccata o insilata – vale a dire il 75 per cento nella zona di pianura e l'85 per cento nella zona di montagna. «Dobbiamo mantenere il passo con gli altri marchi. Inoltre già ora numerose aziende bio adempiono ai requisiti LCSI, in particolare nelle regioni di montagna», così Kathrin Schneider di Bärner Bio-Bure ha motivato la mozione. Thomas Marty di Bio Ostschweiz ha osservato che il fo-



*«Il foraggiamento verde dovrebbe essere la norma per i ruminanti bio, i consumatori dovrebbero poterne essere certi.»*

Thomas Marty, Bio Ostschweiz

raggiamento verde dovrebbe essere la norma per i ruminanti bio, i consumatori dovrebbero poterne essere certi. Thomas Herwig di Bio Jura ha invece espresso il sospetto che dietro alla mozione dei bernesi si celi l'intenzione di voler regolare il mercato: «I biocontadini delle zone di montagna temono che il latte a buon mercato ottenuto con insilato di mais delle nuove aziende in conversione prenda il posto del loro latte». Un

altro argomento contrario è stato che la provenienza sarebbe più importante del tipo di foraggio e che andrebbero pertanto regolamentate le importazioni di foraggio grezzo o andrebbe definita una parte minima di foraggio proprio. Nella votazione sono risultati decisivi i voti dei delegati dei grandi Cantoni montani Berna e Grigioni. La mozione di Bärner Bio-Bure è stata approvata con 55 contro 39 voti e un'astensione. La nuova direttiva entrerà in vigore il 1° gennaio 2018. Il processo strategico relativo al foraggiamento dei ruminanti sarà portato avanti.

## Salvaguardare i principi attivi degli antibiotici

La norma relativa all'uso di antibiotici che il consiglio direttivo ha approvato l'estate scorsa sarà ora inserita definitivamente nelle direttive. Tre organizzazioni associate avevano interposto ricorso. A partire dall'1. 1. 2017 per il primo trattamento possono essere impiegati unicamente antibiotici i cui principi attivi non sono costituiti da cefalosporine di 3. e 4. generazio-



*«Nessuna modifica sensazionale ma comunque un segnale forte.»*

Urs Brändli in merito alla nuova direttiva sull'impiego di antibiotici.

ne, macrolidi e fluorchinoloni. Gli allevatori Gemma possono impiegare questi principi attivi – su prescrizione del veterinario – solo per il secondo trattamento o per un primo trattamento se con un antibiogramma possono provare che altri principi attivi sono inefficaci o se per il trattamento non sono ammessi altri principi attivi. In caso di terapie di gruppo e di trattamenti della mammella l'impiego di questi gruppi di principi attivi è permesso unicamente con un antibiogramma. Per ogni trattamento della mammella il latte della vacca sottoposta al trattamento va analizzato per verificare la presenza di germi resistenti o conservato per un'analisi successiva (vedi breve informazione a destra).

## Ovaiole: limitazione numero di animali e pollai

La IG Bio-Ei aveva proposto di limitare il numero di galline ovaiole nelle aziende Gemma a due pollai per 2000 animali ciascuno e a un pollaio per l'allevamento di 4000 animali (vedi Bioattualità 2/2016). Il presidente della CI, Markus Schütz, aveva addotto come argomenti principali da un lato il fatto che la salute degli animali in caso di un numero elevato di animali e pollai diventa sempre più difficile da gestire e dall'altro lato la questione dell'immagine. Occorre in ogni caso evitare che singole aziende bio destino l'impressione di essere allevamenti di massa. Il consiglio direttivo ha raccomandato di respingere la proposta osservando che occorrerebbe dapprima



L'assemblea dei delegati primaverile ha avuto luogo il 13 aprile presso il teatro cittadino di Olten. Foto: Franziska Hämmerli

un'analisi approfondita e in particolare andrebbe anche considerato l'autoapprovvigionamento di foraggio dell'azienda. Ha inoltre espresso il sospetto che la CI voglia limitare il mercato. Peter Lüscher del gruppo di esperti in materia di uova ha smentito: «Anche se venisse approvata la normativa i produttori Gemma sarebbero comunque liberi di lanciarsi nella produzione di uova con due pollai per 2000 ovaiole.» I delegati hanno approvato la proposta di IG Bio-Ei a grande maggioranza, le limitazioni entrano subito in vigore.

### Maggiori uscite per 100 000 franchi

Il consiglio direttivo ha presentato i conti per il 2016 con maggiori uscite pari a circa 100 000 franchi. I motivi sono attribuibili al maggior onere per le certificazioni all'estero e al



*«Il settore delle uova bio cresce. Siamo però ancora in tempo per impedire che si creino strutture che nuocciano all'immagine.»*

Markus Schütz, IG Bio-Ei

costo del personale superiore al previsto presso il segretariato centrale. Pure i costi per lo spot pubblicitario sono risultati superiori. «Ciò è da attribuire in prima linea all'inadeguatezza dell'agenzia incaricata», ha detto il membro del consiglio direttivo Monika Rytz. Il budget per marketing ha comunque potuto essere rispettato rinunciando ad alcuni progetti e risparmiando altrove. I delegati hanno approvato la chiusura 2015 senza voti contrari.

Sono state espresse critiche nei confronti del consiglio direttivo e della direzione in merito al nuovo materiale didattico per la formazione agricola: Andi Schmid di Bio Grischun ha

osservato che la gestione operativa del progetto è fallita. «Non si è agito quando il progetto ha presentato segni di difficoltà.» Schmid è deluso. «Il nuovo materiale didattico non avrebbe dovuto essere solo la rielaborazione di quello vecchio: sarebbe stato possibile porre nuovi accenti nella formazione, proporre un materiale innovativo introducendo l'informatica e i nuovi media.» L'elaborazione di una tale versione è ora in corso e sarà verosimilmente introdotta nell'anno formativo 2017/2018.

Inoltre, al secondo tentativo, è stata approvata la composizione conforme allo statuto dell'organo scientifico e il consiglio direttivo e il presidente sono stati confermati. È pure stata confermata la via intrapresa relativa alle relazioni commerciali eque mentre è stata respinta l'istanza di Biofarm, che intendeva riprendere una proposta poi ritirata di Schweizer Bergheimat relativa al sostegno finanziario per progetti di sviluppo nell'ambito della biocampicoltura. I delegati hanno invece approvato la proposta di un nuovo capitolo nelle direttive intitolato «Principio sviluppo sostenibile». Markus Spuhler •



### Quali antibiotici impiegare e quando?

La nuova norma relativa all'impiego di antibiotici basata sui rischi entrerà in vigore l'1. 1. 2017. Entro tale data Bio Suisse contatterà personalmente tutti gli allevatori inviando loro un promemoria sull'applicazione pratica della nuova norma. Un elenco di tutti gli antibiotici attualmente autorizzati è consultabile sul link indicato sotto. I circa 50 medicinali contenenti uno dei principi attivi critici e che quindi sono soggetti alle limitazioni giuste la nuova direttiva sono indicati in arancione. L'elenco non è esaustivo, per ogni prodotto fanno stato i principi attivi contenuti. spu

→ [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) > Su di noi > Associazione  
> Assemblea dei delegati > Lista degli antibiotici per animali da reddito

## Voci dell'assemblea dei delegati

All'assemblea dei delegati primaverile di Bio Suisse si sono tenuti vivaci dibattiti. Anche le decisioni scaturite dalle votazioni hanno suscitato ampie discussioni. Bioattualità ha chiesto le opinioni dei delegati. Eccone una scelta. *spu*



*«Sono contenta che siano state prese decisioni concrete. Bio è di nuovo al passo coi tempi. Possiamo ora basarci sulla parte minima di erba e cercare con calma altre soluzioni.»*

Francine Riesen, Bärner Bio-Bure



*«Lo sviluppo della bioagricoltura è molto positivo. Il numero di contadini cresce, ma aumentano anche gli oneri, a volte per i motivi sbagliati, per paura. Guardiamo al futuro con positività!»*

Matthieu Glauser, Bio Vaud



*«La biocampicoltura va promossa. Non riesco davvero a capire come mai la proposta di sostenere maggiormente la ricerca in campicoltura sia stata respinta.»*

Donata Clopath,  
Schweizer Bergheimat



*«Nelle zone di montagna la parte minima di erba non è una limitazione. Allevo solo il numero di animali per i quali mi basta il foraggio aziendale. Pascolo d'estate e fieno e insilato d'erba d'inverno.»*

Melchior Knaus, Bio Ostschweiz



*«L'assemblea dei delegati di Bio Suisse per me è una giornata importante. Ottengo molte informazioni e mi è data la possibilità di allacciare nuovi contatti e di scambiare esperienze e idee.»*

Silvia Ulrich, nuova presso Bio Schwyz



*«Sono impressionato dall'impegno dei delegati e dalla cultura del dialogo. Presso l'AD dell'USC sono possibili molto meno interventi dell'assemblea, in fondo è peccato.»*

Markus Ritter,  
Presidente Unione svizzera contadini.

Registrazione e foto: Susanna Azevedo



## «Collection de transparents bio» aggiornata

FiBL e Bio Suisse hanno pubblicato la seconda edizione di «Collection de transparents: les principes de l'agriculture biologique» avente scopi didattici e di consulenza. Con l'aggiornamento del powerpoint di 500 pagine le conoscenze dell'agricoltura biologica suddivise in dieci capitoli sono state riviste e completate con nuovi risultati della ricerca sul biologico. I singoli capitoli della versione tedesca possono essere scaricati dal sito internet del FiBL. La versione francese seguirà nell'autunno 2016. *Kathrin Huber, consulenza FiBL*

→ [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org); Bestell-Nr. 1354

## Campionato azienda bio: annunciatevi ora

Il 26. 6. 2016 Bio Suisse organizza presso l'azienda bio Schüpfenried a Uetligen BE il primo campionato di aziende bio. Il programma prevede: gara di strappo delle erbacce, gara di mungitura, slalom tra balle di fieno, slackline tra meli e un quiz con domande e valutazioni. Possono partecipare persone singole o gruppi di cinque partecipanti. In palio ci sono un pernottamento nell'albergo bio Ucliva per due persone, un buon acquisto per il negozio della fattoria Schüpfenried e un set di spezie di Bio Suisse. *spu*

→ [www.bio-suisse.ch/de/hof-meisterschaft.php](http://www.bio-suisse.ch/de/hof-meisterschaft.php)

## «Se vedo un problema devo agire.» Franz J. Steiner, consulente FiBL e membro CMI Bio Suisse

Ha osservato numerosi conflitti, portato alla luce molte ingiustizie. Ma non gli basta. Vuole agire e porre rimedio. Nella sua vita movimentata Franz Steiner ha sviluppato numerosi progetti per rimettere le cose sul giusto binario. «È già quasi una fissazione», osserva, «non riesco a fare altrimenti.» Steiner ha lavorato per quattordici anni come esperto agricolo per la Confederazione e come responsabile di tenute agricole in Sudamerica e Asia. È stato responsabile di progetti di formazione agricola e si è impegnato a favore della protezione dall'erosione, di rimboschimenti e vegetazione forestale associata. In Borneo è stato testimone delle prime espropriazioni di contadini per l'olio di palma. Gli espropriati sono divenuti manodopera a basso costo nelle piantagioni. Vicino alla sua abitazione le piantagioni di cotone venivano trattate con pesticidi per mezzo di aeroplani, con gravi conseguenze per la salute degli abitanti.

Queste esperienze lo hanno segnato. Da allora investe la sua energia in numerosi progetti per migliorare la situazione dei contadini e dell'ambiente. Franz Steiner ha fra l'altro introdotto il controllo bio sull'isola di Giava e costituito una cooperativa di caffè sostenibile a Sumatra. Tutto questo patrimonio di conoscenze è essenziale per la sua attività durata ormai quasi otto anni in seno alla commissione



del marchio importazione presso Bio Suisse. Il cocreatore del marchio «Bio Weide-Beef» e direttore per molti anni di Pro Beef GmbH non è certo a corto di idee che vorrebbe concretizzare nella sua nuova attività di consulente presso il FiBL. Per un prossimo progetto Franz Steiner è ora alla ricerca di biocontadini con esperienza in fatto di piante problematiche sugli alpeggi (vedi articolo «Grattacapi sull'alpe» a pagina 8). Grazie al suo articolo sull'ingrasso di buoi nella scorsa edizione si sono già annunciati 25 contadini interessati alla nuova variante di ingrasso. Al critico osservatore e instancabile artefice Franz Steiner porgiamo i nostri migliori auguri per i suoi futuri progetti. *fra*

## Migliorata la qualità dei sacchetti da annodare

Bio Suisse dall'inizio dell'anno offre nello shop online sacchetti da annodare biodegradabili al posto dei tradizionali sacchetti di plastica. In un secondo passo è stata ora fortemente migliorata la qualità dei sacchetti. Grazie ai consigli dei produttori il materiale è stato ottimizzato in modo da ridurre l'odore dei sacchetti utilizzati per frutta e verdura e in modo che il contenuto rimanga fresco più a lungo. I sacchetti sono inoltre provvisti di un foro per appenderli in modo da poterli staccare e riempire più facilmente. I sacchetti sono certificati «OK Compost» e «OK Compost HOME». Dall'introduzione dei nuovi sacchetti Bio Suisse concede a tutti i membri uno sconto del 65 per cento anziché del

50 per cento. Il dipartimento marketing di Bio Suisse invita tutti i produttori che vendono al mercato e coloro che praticano la vendita diretta a informarsi in merito ai sacchetti da annodare migliorati. *Sylvia Gysin, Marketing Bio Suisse*

→ [shop.bio-suisse.ch](http://shop.bio-suisse.ch)





Prevenire invece che curare, per dei prodotti di qualità. Foto: Caritas Ticino

## I perché della conversione al Bio

**Quali i motivi che spronano la conversione all'agricoltura biologica? Lo abbiamo chiesto ad alcuni agricoltori ticinesi.**

Il Ticino negli ultimi anni registra un costante aumento di aziende agricole che s'iscrivono all'agricoltura biologica. Nel 2016 saranno quasi 170 le aziende, di cui oltre un centinaio con detenzione di animali da reddito. Tutti i settori sono rappresentati e nell'elenco delle aziende bio troviamo sia gestioni a tempo pieno (attività principale), sia attività complementari. Grandi o piccole, professionali o hobbistiche, le aziende bio comprendono apicoltori, viticoltori, orticoltori, campicoltori, frutticoltori, trasformatori e allevatori di bovini, caprini, suini, equini o altri animali.

Dalla pianura alla montagna, ogni anno sono circa una decina le nuove entità che decidono di iscriversi all'agricoltura biologica, si tratta a volte di nuove aziende agricole, ma la maggior parte sono aziende che si convertono al bio. Un andamento che, in cinque anni, ha permesso di salire dalle 120 aziende biologiche alle attuali 170. Molte, ma non tutte, sono pure iscritte a Bio Suisse, sottostando quindi alle ulteriori direttive dell'associazione proprietaria della Gemma bio. Ma quali sono i motivi che spingono verso la conversione all'agricoltura biologica?

Lo abbiamo chiesto ad alcune persone che, negli ultimi anni, hanno deciso di intraprendere questa via, basandoci su alcune semplici domande:

- In che anno vi siete convertiti all'agricoltura biologica?
- Quali i motivi principali? Quali i maggiori ostacoli?
- Quali le maggiori difficoltà nella gestione di un'azienda biologica?
- Formazione e agricoltura bio in Ticino, si può o si deve fare di più?

### Uscire dagli schemi attuali

Daniele Mazzochi è un viticoltore che nel 2014 si è convertito al bio e dal 2016 può quindi utilizzare la Gemma per i prodotti che trasforma nella sua piccola azienda di circa 22 are, principalmente succo d'uva. Quali i motivi principali del suo passaggio all'agricoltura biologica? «Quello etico per quello che riguarda la gestione, la cura del suolo e dei prodotti coltivati. Un altro motivo è invece un plusvalore sia a livello qualitativo che economico», ci racconta Daniele che nella fase di conversione non ha riscontrato particolari problemi o ostacoli. Anche a livello di gestione, il viticoltore di Quartino non ha trovato grosse difficoltà e ha appreso positivamente che finalmente anche nella formazione agricola si sta iniziando a parlare di agricoltura biologica. «Non posso dire se si deve o si può fare di più, ma ritengo che le informazioni siano disponibili a coloro che sono veramente interessati», aggiunge Daniele, concludendo con un messaggio di carattere generale: «A mio avviso l'approccio del bio può essere un bel trampolino di partenza, ma è necessario uno sforzo maggiore per uscire dagli schemi mentali attuali. Pensare di fare meglio rispetto ad altre persone ritenendo che questa è la retta via porta unicamente a divisione, pregiudizi e stagnazione. Un approccio umile e riconoscente dà la possibilità di conoscere e vivere in intimità le meraviglie della natura. Non è importante l'attrezzo che si utilizza o la filosofia che si segue, bensì il cuore e lo spirito con cui ci si avvicina».

### Il bio anche per sviluppare la vendita diretta

Dalla viticoltura ci spostiamo all'allevamento ovino in alta Valle di Blenio, dove Sara e Kemal Morè hanno intrapreso quest'anno la via della conversione. «La nostra azienda agricola di Olivone è in conversione da quest'anno, ma avevamo già una gestione che corrispondeva in gran parte ai requisiti bio», raccontano Sara e Kemal che non prevedono quindi ostacoli

particolari. L'unica difficoltà potrebbe arrivare dal settore degli acquisti: «Sì, l'acquisto di prodotti bio, per esempio i mangimi e la paglia, in Ticino è un po' più difficoltoso in quanto c'è poco smercio e poca scelta». Una spinta verso la conversione è giunta, oltre a motivazioni etiche, anche dalla volontà di sviluppare maggiormente la vendita diretta dei loro prodotti: formaggio di pecora, carne d'agnello, salumeria ovina e suina. «Secondo noi – conclude la famiglia Morè – bisognerebbe promuovere il bio anche nella formazione dei giovani agricoltori e sensibilizzare il consumatore all'acquisto di prodotti bio e locali direttamente dal produttore».

### Con il biologico nuovi criteri d'intervento

Scendendo dalla Valle di Blenio ci fermiamo a Biasca e incontriamo Stefano Frisoli, responsabile dell'azienda orticola di Caritas Ticino, che ci illustra i motivi della loro conversione, avvenuta nel 2011: «In un momento di riflessione sulla ripartenza dell'azienda agricola, rimasta in standby per circa tre anni, ci siamo accorti che l'agricoltura biologica rappresenta un modello produttivo-economico sostenibile che si avvicina maggiormente i nostri principi, da un punto di vista eco-



Vigneto biologico.



Il bio anche per differenziarsi sul mercato dei prodotti ovini. Fotos: Elia Stampanoni

logico, sociale ed economico», spiega Stefano che ha faticato non poco, nella fase di conversione, a modificare la mentalità aziendale, per anni abituata a una gestione convenzionale.

Essendo una realtà orticola le sfide non mancano: «Con il biologico cambiano i criteri d'intervento agronomico: se nell'agricoltura convenzionale puoi intervenire con prodotti chimici curativi, spesso per il biologico non è possibile. Cambia quindi l'intero approccio, basato prevalentemente sulla prevenzione. Per crescere in questa dimensione ci vuole tempo ed esperienza, ma soprattutto una consapevolezza rispetto alle scelte fatte».

Interessante la risposta del responsabile della Caritas di Biasca sulla questione della formazione bio: «C'è chi ritiene che in Ticino sia possibile rimanere competitivi proseguendo con i criteri produttivi convenzionali, ma mi sembra una prospettiva miope. Lo scenario che si presenta è di una diminuzione costante dei margini per i produttori e, vista la realtà media delle nostre aziende, a medio termine ci ritroveremo con molte aziende piccole a rischio di chiusura per impotenza rispetto a un mercato complesso e articolato, che difficilmente farà sconti. La strada da percorrere è quindi quella della caratterizzazione qualitativa del nostro territorio e il Bio s'inscrive al meglio in questa filosofia, garantendo una forza di penetrazione sul mercato. Dobbiamo lavorare perché il Ticino converta quante più superfici disponibili al biologico, solo così si apriranno scenari interessanti che ridaranno il giusto reddito agli agricoltori, creando un legame forte e stabile con le comunità territoriali. In questo, la formazione di base e lo scambio delle conoscenze diventano elementi cardine, ma molto però va ancora fatto, considerando che oggi una formazione biologica non è ancora strutturata in modo stabile».

Sul prossimo numero di bioattualità ci intratterremo con altri tre agricoltori e produttori biologici che ci racconteranno la loro esperienza di conversione nei settori dell'apicoltura, campicoltura e allevamento. Andremo di nuovo in valle di Blenio, poi scenderemo nel Bellinzonese e infine nel Mendrisotto. *Elia Stampanoni*



#### Informazioni Bio Ticino

Associazione bio Ticino  
 c/o Alessia Pervangher  
 Via San Gottardo 99, 6780 Airolo  
 tel. 091 869 14 90

Agenda Bio Ticino, con eventi, attività e appuntamenti  
 → [www.bioticino.ch](http://www.bioticino.ch)  
 → [info@bioticino.ch](mailto:info@bioticino.ch)



**Teresa Esposito Cornelio,**  
giovane contadina bio  
di Cadenazzo.

## Per amore della natura.

Naturaplan nasce dal profondo amore per la terra e dal rispetto per i suoi frutti. Lanciato sul mercato nel 1993 è il primo marchio svizzero di prodotti bio del commercio al dettaglio e oggi, con i suoi prodotti di qualità, continua ad offrire il più grande assortimento bio della Svizzera. E sarà così anche in futuro: è per questo che sosteniamo con passione anche la nuova generazione di agricoltori bio. Per amore della natura.  
[www.naturaplan.ch](http://www.naturaplan.ch)



naturaplan



coop

Per me e per te.

# BIO Attualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri

## Impressum

### 25. anno 2016

Bioattualità esce 10 volte all'anno  
Numeri doppi dicembre/gennaio e  
luglio/agosto

Rivista in francese: Bioactualité

Rivista in tedesco: Bioaktuell

### Tiratura

Tedesco: 7207 copie

Francese: 780 copie

Italiano: 309 copie

(attestato 2015)

Destinatari aziende di produzione e  
licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

### Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,  
CH-4052 Basilea  
[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-  
cultura biologica,  
Ackerstrasse 113, cp 219,  
CH-5070 Frick  
[www.fibl.org](http://www.fibl.org)

### Stampa

AVD Goldach AG, [www.avd.ch](http://www.avd.ch)

### Carta

Refutura, certificata FSC, Marchio  
eco: Blauer Engel, Nordic Swan

### Redazione

Markus Spuhler / *spu* (caporedat-  
tore), Petra Schwinghammer / *psh*,  
(Bio Suisse), Franziska Hämmerli /  
*fra*, Christian Hirschi / *hir*, Theresa  
Rebholz / *tre* (FiBL)  
[redaktion@bioaktuell.ch](mailto:redaktion@bioaktuell.ch)

### Grafica

Simone Bissig (FiBL)

### Traduzioni

Regula van den Berge

### Progetto grafico

Büro Haeberli, [www.buerohaeberli.ch](http://www.buerohaeberli.ch)

### Annunci

Erika Bayer, FiBL,  
casella postale 219, CH-5070 Frick  
tel. +41 (0)62 865 72 00  
fax +41 (0)62 865 72 73  
[pubblicita@bioattualita.ch](mailto:pubblicita@bioattualita.ch)

### Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse  
Peter Merian-Strasse 34,  
CH-4052 Basilea  
tel. +41 (0)62 204 66 66  
[editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)

[www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch)

Utente: [bioattualita-4](mailto:bioattualita-4)

Password: ba4-2016